

2° Consiglio Generale ATM-PP

Mozione finale

Spoletto, 20/22 novembre 2007

Nei giorni 20, 21 e 22 novembre si è tenuto a Spoleto il 2° Consiglio Generale di ATM-PP. L'incontro tra i Rappresentanti Locali ed il Consiglio Direttivo Nazionale è stata l'occasione per affrontare ed approfondire le diverse questioni aperte, sia di carattere organizzativo interno, sia di politica sindacale generale.

La mozione scaturita dall'Assemblea degli iscritti Anpcat tenutasi a Taormina dal 23 al 25 ottobre 2007 è stata oggetto di un vivo confronto interno durante il quale sono stati affrontati i motivi di un dissenso che può ritrovare la sua naturale collocazione e possibilità di espressione all'interno delle sedi previste dal vigente statuto della Federazione. Le motivazioni che hanno portato a quell'assemblea sono state lungamente affrontate lasciando spazio ad un contraddittorio che ha visto confrontarsi i vari membri del Consiglio Generale. La mozione di Taormina è stata accompagnata dalle dimissioni di tre Consiglieri esecutivi dell'attuale CDN ed al fine di garantire la migliore gestione esecutiva del sindacato, il Consiglio Generale ha approvato una modifica all'attuale statuto ATM-PP attraverso l'inserimento della norma transitoria allegata alla presente mozione e che si intende approvata in ogni sua parte.

L'assemblea di Spoleto ha voluto rimarcare, sottolineandone il valore, la necessità di ridare slancio al processo di unificazione delle forze sindacali autonome dell'assistenza al volo italiana anche al fine di sollecitare ulteriori momenti aggregativi. E' stato affermato con vigore che deve essere combattuto, con tutti i mezzi disponibili, ogni pericolo o tentativo di frammentazione che porterebbe ad un fatale indebolimento della rappresentanza sindacale e professionale, tanto più pericoloso in un momento di grandi cambiamenti normativi ed organizzativi come quello a cui stiamo assistendo da alcuni anni a questa parte. Siamo convinti che il maggiore fardello di cui il sindacato ha dovuto farsi carico negli ultimi 20 anni non sia stato il peso del confronto con una controparte aziendale peraltro spesso ampiamente deficitaria, quanto il dover fronteggiare una crescente frammentazione al proprio interno che ne ha indebolito la capacità di rappresentanza, di interdizione e di proposizione. La storica assemblea di Rimini del 2005 ha segnato, quindi, un momento a suo modo storico del quale non vanno dispersi i grandi risultati ottenuti e le prospettive di crescita insite nel progetto stesso di unificazione.

In questo contesto e con il preciso scopo di dare viva concretezza ai principi e ai valori appena espressi, il Consiglio Generale di ATM-PP ha dato mandato al CDN di attivare le procedure necessarie alla convocazione per l'inizio della prossima primavera delle Assemblee Nazionali delle singole associazioni federate; tali assemblee avranno lo scopo di procedere allo scioglimento delle quattro sigle per farle confluire all'interno di una rinnovata ed unitaria ATM-PP. La fase di unificazione avrà il suo naturale completamento nell'ambito del Congresso nazionale previsto, alla scadenza del mandato, per il mese di dicembre del prossimo anno. Questa iniziativa, di cui si deve sottolineare anche l'alto ed indiscutibile valore simbolico, vuole da una parte scongiurare i rischi di eccessive frammentazioni interne e dall'altra segnare un sentiero da percorrere per tutti coloro che operano nel mondo della rappresentanza sindacale dell'assistenza al volo italiana.

Tra i principali temi affrontati nel corso dell'assemblea è emersa, in modo unanime, la volontà di tutelare la piena possibilità di espressione ed il grande valore dell'esercizio del diritto di sciopero dei lavoratori, oggetto, nell'ultimo periodo, di una arrogante aggressione da parte aziendale.

Il Consiglio Generale, visto l'approssimarsi del confronto per il rinnovo del contratto nazionale, ha analizzato le prospettive contrattuali al fine di disegnare i confini all'interno dei quali il CDN dovrà affermare la posizione e le istanze di ATM-PP. Sono stati affrontati i temi collegati all'orario di lavoro ordinario e straordinario, all'ordinamento professionale con particolare riferimento ai temi della formazione e del relativo sviluppo della carriera ed, infine, alle modifiche normative da inserire nel futuro articolato contrattuale del quale si è ribadita la natura e la struttura di categoria.

I contenuti dell'Accordo Quadro rappresentano oggi, dando merito all'opera espressa dal precedente Direttivo, un elemento di valorizzazione per la gente di ENAV. Il futuro Contratto dovrà quindi assumerne le conquiste quali fondamenta ed enfatizzare la completa strutturazione di quanto ad oggi ancora non espresso, soprattutto in termini di Ordinamento Professionale, quale priorità. Sotto questa ottica, la strutturazione dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale continuo per tutto il personale, l'individuazione delle correlate figure professionali, risulta un viatico fondamentale per garantire la competenza: unico valore fondante la capacità, per le nostre categorie, di essere sempre professionisti nei rispettivi campi d'impiego.

La non completa applicazione di quanto definito nell'Accordo Quadro (completato dai successivi accordi) ha oggettivamente creato delle importanti sacche di malcontento, individuabili in particolar modo in una inadeguata valorizzazione delle strutture, operative e centrali; pertanto, con particolare attenzione, dovranno essere individuati ed attivati celermente quegli strumenti fondamentali per garantire a chi lavora nei servizi ATM di sentirsi tutelati e valorizzati a qualsiasi livello nei processi di produzione aziendali.

L'individuazione di una più efficiente ed efficace Polizza Sanitaria, l'individuazione di uno strumento a tutela della perdita dell'idoneità psicofisica, un più diretto ed esaustivo accesso ai contenuti economici del Fondo Prevaer ed ai suoi momenti decisionali, una verifica della validità della formazione per la lingua inglese, ad oggi, in essere, sono elementi che dovranno caratterizzare il futuro Contratto.

E' emersa, a rafforzare quanto espresso dal precedente Consiglio Generale, la necessità di recuperare ogni comportamento in grado di dare maggior significato alla presenza del Sindacato sul territorio, enfatizzandone il valore in termini di capacità di interpretare ed aggregare anche attraverso il decentramento di materie di intervento e responsabilità oggi riconosciute alla trattativa nazionale. In materia di Relazioni Industriali sarà necessario prevedere adeguati elementi sanzionatori che calmierino, reprimendoli, quei comportamenti che vedrebbero la nostra Società disattendere, completamente o in parte, gli accordi sottoscritti.

Si invitano quanti concorreranno tecnicamente a costruire il prossimo contratto collettivo, a utilizzare semplicità e chiarezza nella definizione dell'articolato, intervenendo con lo stesso obiettivo, anche a semplificare quelle voci (es. buste paga) che nella loro complessità, rappresentano un vincolo all'accesso dei lavoratori ai loro diritti individuali e collettivi.

Il Consiglio Generale ha, inoltre, confermato e rafforzato il mandato al CDN di procedere a recuperare i contenuti dell'accordo del 12 dicembre 2000, anche a partire dalla certificazione per tutte le categorie professionali.

Sotto il profilo organizzativo interno, il Consiglio Generale dà mandato e delega al Consiglio Direttivo Nazionale il compito di modificare l'articolo 14 (punto 14.1 e 14.1.2 Coordinatori Regionali) dello Statuto per rendere l'azione di tale organo più capillare ed efficace.

Il Consiglio Generale ha deciso di considerare l'assurda ed avvilente situazione dell'impianto operativo di Pantelleria quale simbolo dello scadimento dei metodi di gestione del personale e totale deriva sotto il profilo organizzativo ed operativo: utilizzo di contratti a termine, assenza totale della normativa, promiscuità di impiego, mancanza degli strumenti minimi per la fornitura dei servizi e violazioni di legge anche basilari sotto il profilo della sicurezza del lavoro sono solo alcuni degli aspetti che spingono il Consiglio Generale ad affidare al presente CDN il compito di recuperare, con ogni mezzo utile, tale insostenibile situazione.

Infine, nella prospettiva di un costante progresso delle condizioni lavorative, il Consiglio Generale ha ribadito la volontà di migliorare in modo significativo il percorso di recupero delle differenze retributive per il personale neo-assunto, già stabilito nell'ambito dei precedenti accordi.

Il Consiglio si chiude con l'approvazione unanime della presente Mozione finale.

Spoletto, 22 novembre 2007